

UNA CONQUISTA ITALIANA NEL CAMPO POSTALE

il razzo "GRILLO II,,

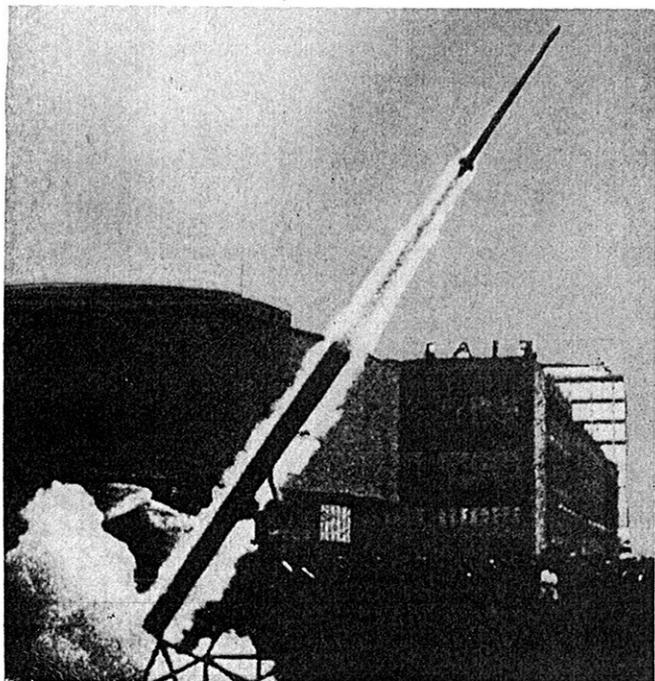
lanciato con pieno successo a Genova

di FERNANDO AMEDEO RUBINI

Nel pomeriggio del 4 novembre scorso, alla Fiera Internazionale delle Comunicazioni di Genova, alla presenza di una folla particolarmente numerosa, è stato lanciato il missile sperimentale per il trasporto della corrispondenza «Grillo 2°», completamente ideato e costruito in Italia, ottenendo un pieno e completo successo e l'immediato interessamento di numerosi tecnici presenti, tra cui l'addetto aeronautico dell'Ambasciata degli Stati Uniti ed alti funzionari delle Poste e Telecomunicazioni italiane ed estere.

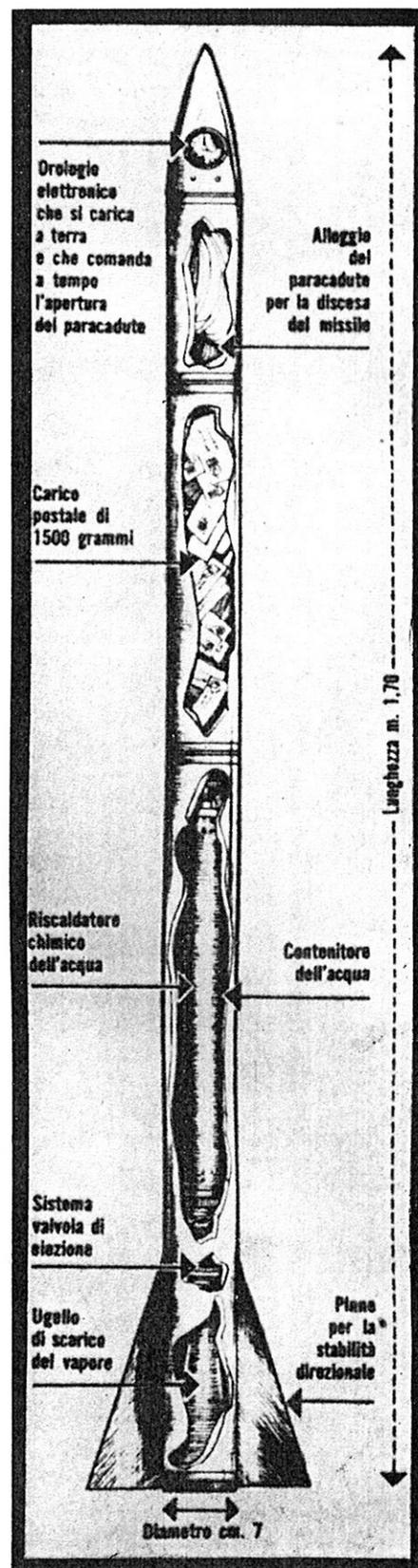
L'eccezionalità dell'avvenimento sta nel fatto che il razzo postale italiano è stato spinto verso l'alto da un violento getto di vapore acqueo.

Il "Grillo II,, al momento del lancio



Questo di Genova è stato il quarto lancio sperimentale nel giro di sette mesi: il primo, come si ricorderà, fu compiuto nel poligono di Furbara, presso Roma, e fu riservato ai tecnici dell'aviazione che fin da allora giudicarono il missile particolarmente idoneo per ricerche meteorologiche; il secondo, il 6 aprile scorso, a Brighton in Gran Bretagna, sul Canale della Manica, durante le manifestazioni indette in occasione dell'Office of Nuclear Energy. Gli scienziati presenti ritennero il missile utilizzabile come primo stadio dei razzi di maggiori dimensioni, mentre le autorità della Marina inglese espressero l'opinione che il Grillo poteva essere impiegato dalle loro navi per inviare a terra la posta; nel corso del terzo lancio, il 10 ottobre, a Benevento, in località Monterone, fu provato l'attuale Grillo 2°, dopo alcune modifiche apportate sia alle dimensioni che alla operatività; il lancio di Genova, infine, ha dato ottimi e lusinghieri risultati sia dal punto di vista della non facile preparazione, sia per quanto riguarda il lancio vero e proprio ed il recupero.

Il Grillo 2° progettato e realizzato dal Comandante Glauco Partel e dagli Ingg. Paolo Laurenzio e Furio Diamantini, ha una lunghezza di me-



Spaccato del missile

tri 1,70, un diametro di mm. 76 ed una potenzialità di spinta di Kg. 90.

Funziona ad efflusso di vapore acqueo — o come è anche chiamato « ad acqua calda » — prodotto da una reazione chimica fortemente esotermica che permette (primo comando) di ottenere, in una frazione di secondo, il riscaldamento dell'acqua ad oltre 300°. All'apertura dell'ugello (secondo comando che viene dato dopo 60 secondi), l'acqua così surriscaldata evapora, producendo la spinta.

Molti ricercatori, specie tedeschi ed americani, da tempo si sono dedicati a questo settore della missilistica, però sempre con risultati deludenti, per l'elevato costo dei propellenti. Nel razzo a vapore italiano, invece, il costo del propellente diventa trascurabile ed il lancio viene quindi ad essere molto economico, grazie alla brillante invenzione dei progettisti, che hanno scoperto una miscela chimica (già brevettata e tenuta quindi segreta) che in 3 decimi di secondo riscalda la massa di acqua contenuta nel razzo sino a 300°, come abbiamo già detto sopra.

Il Grillo 2° lanciato a Genova, ha raggiunto una distanza di circa 2 Km. ed una quota di circa 700 m. Alla partenza aveva la velocità iniziale di 160 m. al secondo ed ha viaggiato poi ad una media di oltre 700 Km/h.

Il razzo, dopo l'apertura automatica a tempo del paracadute, è sceso lentamente in mare, dove è stato recuperato da una lancia dei carabinieri sommozzatori.

La partenza del Grillo viene comandata a distanza: al momento voluto, un impulso elettrico dispone l'apertura delle valvole che immettono la miscela riscaldante nel contenitore dell'acqua; altro impulso apre poi le valvole dell'ugello di uscita, ed il missile parte.

La traiettoria viene fissata con una preordinata collocazione della rampa, che si può regolare, come la canna di un tradizionale mortaio, con una approssimazione al bersaglio che si può considerare dai 15 ai 100 m.

Il Grillo 2° ha trasportato un chilo e mezzo di posta, formata da speciali razzi-gramma.

Per quanto concerne i progetti futuri riguardanti il Grillo, l'ideatore del razzo ha anzitutto confermato che nelle attuali condizioni il Grillo potrebbe già essere adoperato come razzo di ricerca meteorologica a 1000 m. di quota.

Con appositi successivi potenziamenti è in programma il suo impiego nei trasporti civili e particolarmente in campo postale. L'utilizzazione rivestirebbe molto interesse specie per l'inoltro della corrispondenza in zone impervie, deserte oppure nelle isole, ed in tal maniera costituirebbe un passo molto importante per l'attuazione pratica di un servizio postale vero e proprio.

Per questo è imminente l'elaborazione di un missile di costruzione più grande, il « Grillo 3° », capace di portare una quarantina di chilogrammi di carico utile ad una distanza tra i 15 ed i 50 Km. Un razzo di tal genere, costruito in serie, dovrebbe costare solamente intorno alle 70.000 lire, ed il relativo prezzo per il trasporto di una lettera si ridurrebbe a sole L. 10, in considerazione anche del fatto che uno stesso ordigno potrà essere utilizzato per più lanci.

« Intendiamoci bene, — ha soggiunto il Com.te Partel —, le 10 lire non sarebbe il porto che dovrebbe pagare l'utente (come erroneamen-



Il "Grillo II", esposto alla Fiera di Genova

te ha asserito qualche giornale), ma sono rappresentate dalle spese occorrenti per effettuare il lancio, senza tener conto dell'importo aggiuntivo che dovrebbe essere devoluto a favore dell'Amministrazione postale ».

Questa notizia farà certamente piacere a tutti gli italiani, ma interesserà in special maniera i collezionisti di posta razzo, oggi tanto numerosi, che fanno capo ad una speciale Associazione Filatelica Internazionale: la « Società Europea di Posta Razzo - "SEPPRA" ».

Razzo-gramma speciale trasportato nell'esperimento di Genova.

